

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
M. Duomo
BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 17 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
Spedis. in c/o postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430
Brindisi, 2 agosto 1952
ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi
Una copia L. 30

UNA LAGUNA DA GOLMARE COSTRUIRE MAGAZZINI GRANARI

Recentemente, alla Camera dei Deputati, è stato distribuito un disegno di legge con il quale — in attesa di realizzare una più razionale attrezzatura per la conservazione dei prodotti cerealicoli — per ovviare alle deficienze attuali, si apportano modifiche alla legge 30 maggio 1932 contenente provvidenze per la costruzione ed il riattamento dei silos e magazzini da cereali. L'insieme delle opere si può valutare, ai prezzi attuali, in circa tre miliardi di lire.

Il provvedimento in parola dispone inoltre che i benefici previsti dall'articolo 1 della citata legge — consistenti in un contributo del 25 per cento nella spesa occorrente per l'esecuzione delle opere approvate ed in un concorso del 2,50 per cento annuo scalare per la durata di 25 anni negli interessi da corrispondere agli istituti bancari, qualora occorresse ricorrere al credito per un importo non superiore al 50 per cento della spesa preventiva — possono essere concessi al Consorzio Agrario provinciale ed alla loro Federazione nonché ad altri Enti.

Nello stesso periodo di tempo la stampa ha annunciato che magazzini per cereali saranno prossimamente costruiti a Monopoli e Noce, (trascurando le località molto distanti dalla nostra provincia) con il contributo finanziario della Cassa del Mezzogiorno.

Queste notizie ci hanno fatto tornare in mente che nei primi del 1951 anche a Brindisi vi fu una iniziativa del genere che, dibattuta per alcun tempo, ora sembra sia stata messa nel dimenticatoio delle belle idee non realizzate per mancanza di fiducia nella stessa o per un complesso di motivi che evidentemente a noi sfuggono.

Se la memoria non ci inganna fu proprio il locale Consorzio Agrario che prese tale iniziativa prospettando alla propria Federazione la opportunità della costruzione a Brindisi di silos granari che avrebbero dovuto sopprimere non solo alle necessità di immagazzinamento dei prodotti della zona ma, quel che più conta, di quelli d'importazione.

In quella occasione l'On. Bonomi assicurò l'Avv. Scarascia, che con passione aveva intrapreso lo studio di tale problema, che la questione trovavasi all'esame degli Organi competenti e che poteva contarsi, comunque, sullo autorevole suo appoggio.

In verità — a meno che il seguito della pratica si sia svolto in incomprensibile silenzio — dopo tale epoca di ciò non si è più parlato, ed ignoriamo il perchè.

Orbene, a noi sembra che i motivi che dettero causa alla progettata costruzione non siano venuti a mancare, per cui sarebbe apprezzabile poter quanto prima conoscere che anche a Brindisi questo dibattuto problema sta per essere convenientemente risolto.

Noi pensiamo che il Consorzio Agrario provinciale possa e debba riprendere (semmai l'avesse abbandonata)

l'iniziativa e portarla a termine nel più breve tempo possibile.

Non staremo a ripetere tutte le considerazioni che vanno fatte in merito nè vogliamo sottolineare che le quante volte si sono sollecitati approdi di navi cariche di grano, non foss'altro per dare lavoro ai nostri portuali, drammatica si è presentata la situazione ricettiva per tale prodotto, data l'insufficienza di attrezzatura del genere.

Non conosciamo se il Consorzio del Porto abbia ancora in mente di costruire nella zona industriale portuale tali appositi magazzini, perchè, se non erriamo, una iniziativa in tal senso fu rimandata a miglior tempo per non creare intralcio a quella collaterale del Consorzio Agrario che poteva considerarsi (come lo è in effetti) l'Ente più adatto a risolvere problemi di tal fatta.

Certa cosa è che nel mentre Brindisi attende, in altre città non si perde tempo e si procede a dotare la propria zona di attrezzature adeguate che creano, nessuno si illuda, premesse sicure per rivendicazioni di qualsiasi genere.

In effetti noi brindisini dovremmo spudicare con più solerzia la numerosa legislazione vigente per trovare nel groviglio di tali disposizioni quelle che fanno al nostro caso per poterne approfittare.

Per fare ciò occorre, non è superfluo rilevarlo, non solo spirito di iniziativa ma, anzitutto, di perseveranza se non di caparbietà.

Vi sono questi uomini a Brindisi? Noi crediamo di sì. Perciò ci permettiamo di ripresentare all'opinione pubblica il problema stesso, nella fiducia che chi deve e può risolverlo, non perda ulteriore prezioso tempo.

FRANCESCO ARINA

LETTERA APERTA

alla Federazione Combattenti e Reduci di Brindisi

In altra occasione abbiamo segnalato a «Il Cittadino» alcune deficienze della locale Sezione dei Combattenti e Reduci, tanto che, in merito, il detto settimanale pubblicò nel suo n. 13 — terza pagina — alcune lamentele delle quali assumiamo piena responsabilità.

Certo è che vi è ancora da lamentare il modo con cui la Sezione di Brindisi effettua l'assistenza che quasi sempre è a favore di alcuni determinati combattenti e reduci che non comprendiamo bene (?) per quali benemerite godano della

TORRE PENNE futura spiaggia di Brindisi

Un problema appena sfiorato nel 1938 torna oggi di attualità: collegamento stradale del centro di Brindisi con Torre Penne.

Allora si parlò del prolungamento del viale del Monumento al Marinaio, ormai irrealizzabile a seguito dell'ampliamento dell'aeroporto terrestre.

Comunque il problema nella sua impostazione torna ad essere attuale dopo il voto espresso all'Ente Trasformazione Fondiaria dall'Ente Provinciale per il Turismo e dal Consiglio Provinciale per la costruzione di una strada che, da Masseria Caputi dovrebbe raggiungere Torre Penne e qui dipartirsi per la Chiesa di S. Maria del Casale e il Campo Sportivo.

E' una strada che servirebbe moltissimo il vasto comprensorio agricolo litoraneo, destinato ad essere opportunamente realizzato, ma sarebbe anche di grande utilità per

Brindisi, che potrebbe aspirare ad una spiaggia aperta e capace di corrispondere a tutte le esigenze moderne di una stazione balneare.

E' ben nota la deficienza di Brindisi in tal settore, anche se è da riconoscere un lodevole sforzo fatto dalla società per il lido di S. Apollinare. Ma è troppo poco o meglio è insufficiente, ove si dia uno sguardo alla poco brillante situazione dei lidi di Fiume Piccolo e Fiume Grande.

L'attento esame di un'efficiente organizzazione balneare a Torre Penne può essere un motivo di investimento industriale ed è un motivo per la valorizzazione turistica di Brindisi per il richiamo rappresentato da un lido modernamente attrezzato per molte famiglie costrette a ripieghi faticosi, antieconomici e privi del minimo di «comfort».

La strada si farà.
Ci saranno i pionieri di Torre Penne?

Problemi di Brindisi nel quadro delle sue possibilità di evoluzione

Rinomata per le sue eccellenti viti e per alcuni prodotti agricoli che l'hanno convenientemente affermata sui mercati nazionali ed esteri, non vi ha dubbio alcuno, però, che l'importanza principe, Brindisi l'abbia raggiunta, in tutti i tempi, per la

grandiosa conformazione naturale, tecnica ed estetica del suo Porto, indubbiamente tra i migliori e più sicuri porti del mondo. Ed è stato proprio in virtù di questo dono specifico che la natura ha elargito a piene mani alla vetusta città, che i cittadini hanno indirizzato i loro destini sulla via del mare, mentre l'ambiente tutto si è naturalmente predisposto, in tutte le branche dell'umana attività, in conformità della sempre crescente evoluzione del movimento del traffico merci e passeggeri che — ponte naturale tra l'Oriente e l'Occidente — il Porto di Brindisi ha costantemente prodotto in tutti i tempi. Solamente la breve ma tremenda

parentesi della guerra che ne trasformò le caratteristiche da mercantili a militari e ancora il periodo seguente alla guerra, particolarmente per le nuove posizioni politicamente geografiche assunte dagli stati balcanici, direttamente dalla potenza russa, avevano, per naturale processo di adattamento politico, sospeso ogni attività del nostro Porto che ha duramente ma orgogliosamente sopportato le più dure privazioni attraverso anni di attesa e di trepidazione.

Chiarita, in questi ultimi anni, la posizione politica - economica degli stati del Basso Mediterraneo Orientale, quali la Turchia, la Grecia, e tutti gli altri afferenti alla loro economia e alla loro politica, come per incanto sono venuti a riprendersi i tradizionali traffici mercantili e turistici che hanno improvvisamente prodotto i loro benefici effetti sulle rispettive economie degli Stati operanti nel settore dei traffici stessi.

In armonia a questa ripresa di traffici, particolarmente intensa in questo ultimo periodo, per il sempre crescente numero di turisti e di merci che hanno richiesto un maggior numero di servizi di linee settimanali, in armonia a questo risveglio di uomini e di cose che in poco tempo hanno letteralmente e radicalmente cambiato e trasformato il volto della nostra città, un volto prima rugato e rassegnato all'impotenza e all'innattività, ora sereno ed aperto al sorriso della vita e della speranza, in armonia a questo nuovo mondo che, lusinghiero, si affaccia al nostro avvenire, incombono sulla nostra responsabilità i più gravi problemi che mai nel passato si siano affacciati alla nostra vita amministrativa. Problemi nuovi, imponenti, indilazionabili, come nuova, atomica, impellente nelle sue rapide evoluzioni è venuta a trasformarsi nel mondo la vita economica, sociale e politica dei popoli. Venti anni fa, dieci anni fa, comunque prima che l'ultima guerra avesse nel mondo imposto le neces-

MARIO FARINA

Continua in seconda pagina

Sistemazione strade cittadine

Un numeroso gruppo di lettori ci scrive per interessarci al problema della sistemazione delle strade cittadine, facendoci noto che esistono delle strade quali la Via Ennio, Giulio Cesare e Imperatore Augusto alle quali tale pomposo nome non si addice in quanto nemmeno nella più incivile delle borgate queste sono ridotte nelle condizioni in cui si trovano quelle menzionate.

Gli stessi lettori si lamentano, inoltre, per il fatto che ad altre strade di minore traffico e che sono in migliori condizioni di transitabilità vengono dedicate cure particolari per il solo fatto che nei dintorni abitano... pezzi grossi o presunti tali che riescono a star vicino... al sole dell'avvenire che sorge quotidianamente sul Comune di Brindisi.

In verità, a noi pare, che se una imputazione debba farsi alla locale Amministrazione è quella di non curare come dovrebbe le strade cittadine, perchè per chi come noi frequenta quotidianamente la Via Marco Pacuvio, dove abita un pezzo grossissimo dell'attuale Amministrazione e vede che, malgrado ciò, la stessa è ridotta in pessime condizioni, non può a cuor leggero accettare per vero tale fatto.

Dato che ci troviamo in argomento dobbiamo a nostra volta segnalare la impraticabilità della via S. Barbara e della via Lauro e di tante altre ridotte tutte un fossato ove è impossibile passare senza imprecare decine di volte alla mala sorte del nostro paese che malgrado ogni sconvolgimento politico ed ogni cambio della guardia al palazzo Municipale, non riesca a fare un sol passo avanti.

Comunque, una notizia appresa in questi giorni fa aprire il nostro animo alla speranza. Sembra che l'I.N.A. abbia concesso al Comune un mutuo di 24 milioni per la sistemazione delle strade adiacenti al nuovo Palazzo costruito in Piazza Sedile e per la riparazione di altre strade. Non si potrebbe con la somma indicata procedere ad una razionale sistemazione di quelle strade che più risentono dell'usura del tempo? Si studi attentamente il problema e si ponga mano con sollecitudine a questa opportuna opera, in modo che non si senta più dire, dai cittadini di Brindisi, che le nostre strade sono lastricate solo... di buone intenzioni!

SPECTATOR

La lotta contro le mosche

Abbiamo visto in giro, situate nei punti strategici della città, centinaia e centinaia di tabellini che, ci riferiscono, dovrebbero servire alla lotta contro le mosche. A parte il fatto che non siamo riusciti a convincere nessuno che esse rispondano realmente allo scopo cui sono destinate (basta tenere aperta una finestra perchè la casa sia invasa dalle mosche), si è mai domandato il cittadino qualunque, quello cioè che paga le tasse e che, essendo tenuto ai doveri, vorrebbe avere anche dei diritti, si è mai domandato quel cittadino quanto costa o dovrebbe costare tale lotta se fosse veramente fatta?

Si tratta di circa 1000 cornici (chiamiamole così) che sicuramente si possono valutare a circa 750.000 lire. Vi è poi il costo per gli operai

addetti (crediamo che ne occorrono almeno due) per l'irrorazione giornaliera o, quanto meno, a giorni alterni. Vi è ancora il materiale da adoperare (forse il DDT con octaclor?). Quanto verrà a costare all'Amministrazione Comunale tale servizio? Non siamo dei matematici e non siamo quindi in grado di fare alcun calcolo. Invitiamo perciò l'Ufficiale Sanitario a volerci rispondere e renderci edotti.

Ma quel che più ci preme è il risultato. E' proprio convinto l'Ufficiale Sanitario che con tale sistema si riesca a liberarci dalle mosche? E' quello che noi vorremmo sapere. Fino a questo momento le mosche non sono ancora scomparse: anzi ci sembra che siano aumentate. Chi vivrà vedrà!...

Un nemico delle mosche

?
A quando amici amministratori comunali la costruzione del palazzo dell'I.N.P.S.
?

COLPI DI PICCONE

Fiera di "Ponente" - "Urbanistica"

Brindisi lotta per rifarsi del tempo perduto. Lotta per riguadagnare la ribalta della sua tramontata grandezza.

Vi sono, in vero, dei segni di ripresa, di riscossa. Ma i problemi da risolvere son tanti e non facili. Qualche cosa è stata già realizzata. Qualche altra errata.

Altri piccoli problemi sono in via di esecuzione.

Il Consorzio del Porto è in penola ma, non bolle, non fuma ancora.

C'è chi agisce, deciso, senza starnazzi.

C'è chi si agita, prega... chissa? Quanto amore per Brindisi, quanto abnegazione.

A giorni saranno le Feste Patronali. San Teodoro è propizio - prodigo - ma, quest'anno c'è San Lorenzo, insieme. S. Lorenzo è brindisino.

Chi erra, dovrebbe riconoscere, confessare e... passare.

E' lealtà.

Chi non riconosce l'errore e non confessa, sbaglierà ancora - certi errori sono imperdonabili.

Basta con gli errori.

Il grande errore

Il grande problema, quello che più di ogni altro interessa tutti, che assilla più di ogni altro e che richiede una sollecita risoluzione è il problema di casa nostra: L'URBANISTICA. Questo problema è il tarlo di Brindisi. Solo chi non mette il naso fuori dell'uscio di casa propria non si accorge quanto la sua risoluzione sia indilazionabile. Esso è la chiave di tanti, forse di tutti gli altri problemi.

E' intuitivo che chi ha una bella casa, un bello appartamento spazioso, luminoso, è felice, orgoglioso di abitarlo. Ed è portato a migliorarlo, ad abbellirlo sempre più, non fosse altro che per l'istinto del progresso.

Ebbene, Brindisi è la casa di tutti noi che l'abitiamo e tutti dovremmo concorrere ad abbellirla, a renderla sufficiente alle necessità attuali.

Invece Brindisi è negletta, bistrattata e abbandonata, da una parte alla disordinata iniziativa del singolo che, mirando solamente al proprio interesse, al riparo dell'acquiescente connivenza delle autorità responsabili, non fa che peggiorarne sempre più la caustica situazione; d'altra, all'irragionevole testardagine di Amministrazioni ed Enti Pubblici che nella esecuzione di opere non si sono preoccupati delle distruzioni né hanno previsto i danni e gli inconvenienti che ne derivano.

Brindisi si condensa tutta in quei

Problemi di Brindisi nel quadro delle sue possibilità di evoluzione

Continuazione della prima pagina

sità del progresso, della creazione e dell'evoluzione, era sufficiente per il nostro Porto e per le attività afferenti al movimento portuale, era sufficiente una attrezzatura ed una organizzazione modesta o per meglio dire proporzionale alle esigenze dei tempi.

Attualmente, in questo mondo che corre faticosamente e instancabile verso sempre nuove sensazioni di conquiste, di progresso, di comodità, non è possibile, non è assolutamente concepibile che ci si possa adattare alla stessa organizzazione di un tempo, il che risulterebbe anche inversamente proporzionale all'aumentato volume di movimento del traffico portuale in genere.

Anche il turismo di transito si va indirizzando verso forme più evolute di esigenze che assolutamente sarebbe riprovevole trascurare, in quanto rappresenta una fonte generosa di rilevante interesse economico e politico.

Attrezzatura ricettiva, organizzazione ambientale, disciplina di tutte le attività che direttamente o indirettamente sono legate al movimento Porto, valorizzazione dei nostri pa-

famosi «CORSI» diminuiti nella loro capacità ricettiva dall'alberatura e dai tavoli dei caffè poi, tutto è buio, storto, stretto, labirintico, strozzato specialmente nei tratti di maggior traffico.

Certo, sventrare, abbattere, sia pure stamberghie e catapecchie è facile dirlo ma non tanto attuarlo, quando i mezzi sono di poco peso ma, la costruzione del rione «Comenda» è stato un disastro! Ha dato inizio alla risoluzione di un problema ma ne ha talmente peggiorato un altro che, se non è inestricabile, poco manca.

Vero è che a Brindisi, tempo fa venne sopraelevato un pianterreno omettendo di prevedere e costruire

Segnalazione di un lettore

Attenti ai vostri bambini!

Un lettore che si firma A.A. (che paura ha avuto di firmare col suo nome?) ci notifica che in Vico d'Afflito a fianco della latteria Perla vi è una cosiddetta scuola per bambini tenuta da una corpulenta donna che fa da direttrice.

In questa cosiddetta scuola, quotidianamente frequentata da una trentina di bambini, la detta maestra fa bere i piccoli in uno sporco pentolino, mentre pulisce il naso degli stessi con una sudicia pezzuola che serve, anche, per pulire gli occhi ai malcapitati frequentanti la *mestra*.

Costituito il Sindacato Provinciale dei produttori di latte

Sotto gli auspici della Federazione Provinciale dei Coltivatori diretti di Piazza Cairoli n. 8, a cui aderisce, si è costituito, il 24 s.m., il Sindacato Provinciale dei Produttori di latte che ha già raccolto la spontanea adesione di alcune centinaia degli appartenenti alla numerosa categoria.

Una assemblea fervida di volitivo entusiasmo e di convinzione, compresa dei problemi di fondo, generali e particolari, che angustiano la categoria, ha ascoltato col più vivo interesse la disamina appassionata e competente che il produttore Cav. Giuseppe Favia, designato per acclamazione Presidente dell'Assemblea, ha fatto della strana e grave situazione dei produttori di latte del Brindisino i quali mal-

trimoni storico-turistici, una adeguata attività di propaganda in Italia ed all'Estero e poi infine, senza dubbio, i problemi che più da vicino ci interessano e che solo dalla nostra volontà dipende risolverli, quali il riadattamento della maggior parte delle strade principali e periferiche, il riordinamento, direi meglio la costituzione ex novo, dei servizi di trasporto e traghetto di persone e bagagli, la attivazione di tutti i servizi collegati col movimento in genere di uomini e di cose, tutto un mondo nuovo, insomma, deve pullulare ordinato e disciplinato, celere ed attivo, intorno a questa gente che, nella nostra Città, sentinella avanzata ed ultima sull'estremo lembo dell'Italia Adriatica, intravede i segni certi e infallibili delle possibilità turistiche, ricettive, ambientali di tutta la Nazione.

E' in questo spirito di rinnovata passione nel senso già innato di ospitalità che ci ha sempre distinto, è in questo amore verso la nostra terra, è in questa collaborazione attiva e disinteressata, che noi dobbiamo lavorare, uniti e compatti, per il nostro avvenire.

MARIO FARINA

la scala!

Si scusarono col dire che si trattava di una colombaia!

Ma qua trattasi di migliaia di persone che per raggiungere il centro devono passare per le «forche caudine». Sol chi non vi è costretto non può conoscerne quanto sia gravoso e pericoloso.

La mancanza di riflessione e la fretta hanno portato a questo GRANDE ERRORE.

Adesso non resta che fare il punto e provvedere a redigere un nuovo piano regolatore a largo raggio che contempra i prossimi futuri sviluppi edilizi in modo da stroncare il disordine e lo sconcio verificatosi fino adesso.

Sofferarsi agli ingressi della città: da Lecce, da Taranto, da Bari specialmente, in modo da offrire al forestiero, che per qualsiasi ragione venga a Brindisi, una panoramica degna della fama della nostra città.

CIP

Nel nostro porto arrivano i fedeli tenaci testimoni di Cristo

Brindisi nostra ed altre Città marittime li avevano visti partire prima della guerra, gl'intrepidi missionari araldi della fede e della civiltà. Partirono con la barba nera e fluente, con in cuore un grande desiderio di raggiungere le missioni ove avrebbero seminato il bene.

Quante spedizioni di atleti della fede si sono susseguite nel nostro porto negli anni che furono, e con essi i missionari, quante suore giovani e belle eran partite, spose di Cristo Signore per dedicarsi nell'impeto di una maternità spirituale al bene del prossimo.

Ieri Brindisi li ha accolti in un ritorno forzato! Li ha riportati in Italia la vecchia nave Toscana proveniente dai porti dell'Estremo Oriente.

Erano stanchi e malandati, tutti malati per le sofferenze del carcere subito nella Cina. Eran vestiti in abito borghese alcuni, altri con i più strani colori di veste cinese. Alcuni con barba bianca ed occhi velati da una infinita tristezza, con in cuore un grande tormento, il travaglio di avere abbandonato il campo del loro apostolato.

Quasi cinquanta missionari abbiamo accolto lunedì scorso nel palpitio di una commozione intensa. Erano dell'Istituto Missioni Estere di Milano, del Pontificio Istituto di Parma, Francescani Minori, Salesiani di Don Bosco, missionari del Verbo Divino. Espulsi tutti dalla Cina progressista ove essi hanno lavorato per più di trenta anni.

Hanno lasciato tutto, case bellissime, istituti fiorenti, Chiese artistiche, scuole promettenti, ospedali accoglienti e tante comunità di Cristiani strappati a viva forza dalle pastorali sollecitudini dei sacerdoti di Cristo.

Assieme ad essi i fedeli testimoni del Vangelo abbiamo incontrato 40 suore missionarie. Ci sono apparse come tortore ferite, come colombe gementi. Venivano dalla bufera orrenda ove tutt'ora infuria la persecuzione. Negli occhi loro riluceva il terrore delle sofferenze subite nelle carceri per amore di Cristo e la tristezza in esse abbiamo notato, di aver perduto l'occasione della palma del martirio.

Più che il peso degli anni, le ha fiaccate il dolore della calunnia alla quale esse sono state esposte. Tra loro dodici suore Francescane Missionarie di Maria, 11 Francescane di Egitto e le rimanenti di diversi Ordini, fra le quali suore abbiamo visto timida come mammola, una suora cinese, Suor Teresa Lj, amante fiore delle missioni cinesi.

E con questo fiore di serra trapiantato dalla lontana Cina c'erano italiane, che primeggiavano per numero, spagnole, belghe, francesi, tedesche. Tutte hanno raggiunto Roma, Capitale del mondo cristiano, che le accoglierà all'ombra delle sue materne ali.

Sono vecchie e sofferenti che rientrano in Italia per cura e riposo e per dimenticare tutto il calvario delle loro sofferenze. Le altre, le più giovani e le più sane, cacciate pure dalla bufera comunista hanno già raggiunto il Giappone e l'India, ove lavoreranno per la gloria di Cristo.

Abbiamo osato domandare, pur sapendolo come ci narrano le cronache, perchè questa espulsione? Ci è stato risposto: Le suore mangiano i bambini cinesi, cucinando in diverse salse i più paffuti e i più grossatelli!!!

Questa la principale accusa lanciata contro le Spose di Cristo, accusa raccolta e creduta dal povero popolo ignorante di quella Cina che giace ancora nelle tenebre della superstizione e dell'errore.

Andarono le benemerite missionarie per amore del Signore per fare il bene in nome di Lui che era passato beneficiando. E furono a tutti i bimbi mamme tenere ed affettuose. Nei lebbrosari si addomestrono fate benefiche, negli ospedali angeli di conforto, tra il popolo sorelle dolcissime, disseminando a tutti i doni che fanno forte il corpo ed arrobustiscono ancor più lo spirito.

Da anni nella Cina desolata, invano asserragliata nelle sue ciclopiche mura cariche di civiltà ed anche di miseria si è abbattuta la tempesta che ha travolto ed ha distrutto le missioni cattoliche, che erano il baluardo dell'amore. Vescovi imprigionati, il Nunzio Apostolico espulso, i sacerdoti incarcerati e cacciati, le suore mandate via come volgari sgualdrine.

E' veramente questa l'ora delle tenebre per la Cina!

Ieri sera, mentre la bianca sagoma del Toscana si avvicinava al nostro molo, dai nostri occhi non adusi al pianto, abbiamo sentito scorrere le lacrime della più viva commozione. C'è sembrato di vedere la Chiesa in catene che ritornava dall'Oriente misterioso, ove i misteri di Dio erano stati profusi con tanta dedizione e con immenso sacrificio, con abnegazione mirabile e con generosità inconfondibile, ripagata oggi con tanta ingratitudine miserabile e con tanta tremenda sconoscenza.

Sereni, pazienti, sorridenti e silenziosi, tutti sono scesi dalla nave. Sembrava una processione che cantava il canto del ringraziamento, e non l'inno del disprezzo. Non riecheggiavano le note di David: in exitu Israel de Aegypto, dormey Jacob de populo barbaro.

Non una parola di odio e di rancore, ma voti ardenti e preghiere supplici di ritornare ancora nella Cina...

Mai come quella sera, al tramonto di fuoco, veramente strano tramonto igneo, tutto soffuso di pioggia dirotta, abbiamo sentito la bellezza del canto speranzoso dell'introito nella messa della festa di San Pietro in Vincoli: Ora so veramente che il Signore mi ha liberato dalle mani di Erode! quando s'innalzerà questo peana di vittoria e di libertà oltre la cortina di ferro?

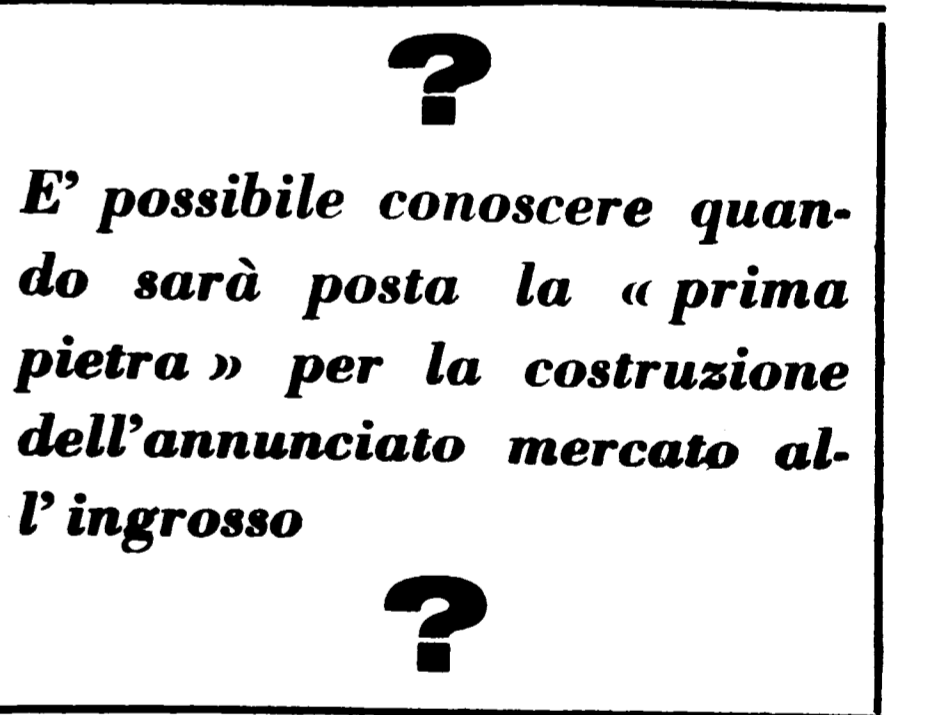
Quando si spezzeranno le catene del Cardinale Minzenti ancora in ceppi e quella porpora d'oro avvolgerà l'Ungheria di Santo Stefano in un arco di protezione? Quando Jugoslavia, Slovacchia e Romania e tante altre terre si ridesteranno al canto della liberazione nella luce della fede dei padri?

Quando la Russia, la santa Russia, la grande Russia riaprirà le porte a Cristo Signore? Quando le belle madonne bizantine ridenti e benedicono nelle icone artistiche, ora ascose, ritorneranno a risplendere nelle chiese di Mosca e nelle Cappelle della Tundra in una solennità nostalgica della bella liturgia commovente e suggestiva di quel popolo russo buono e patriarcale?

Pio XII ha in questi giorni rivolto la Sua paterna parola ai popoli della Russia. Lo ascolteranno il messaggio del Papa? Cadrà la barriera degli odi e dei rancori, delle persecuzioni e delle vendette ed il ghiaccio algente che più che quelle terre ha invaso il cuore e le menti cadrà sotto il calore dell'amore di un tanto Padre?

Iddio ascolti la preghiera ardente di noi, i fortunati uniti alla roccia di Pietro. La Vergine Immacolata, che dalle Alpi candide ai clivi di Sicilia guarda e benedice l'Italia, e che spinge oltre i confini il Suo sguardo materno, accolga la preghiera della plebe santa e presto si faccia un solo ovile ed un solo pastore, ove la bontà e l'amore affratelli tutti gli uomini, memori del Divino precetto: Voi tutti siete fratelli, omnes vos fratres estis!

SAC. AUGUSTO PIZZIALLO





Viva agitazione cittadina

Si chiede l'immediato autorevole intervento delle Autorità Comunali per scongiurare una possibile rivoluzione

Valanghe di lettere, telegrammi, biglietti, cartoline, contenenti ogni genere di proteste, giungono da qualche giorno nella nostra redazione che ha dovuto assumere immediatamente una diecina di collaboratori per smaltire la grande mole di lavoro accumulatosi in pochi giorni.

Al termine di una giornata laboriosa che ci ha visti coperti da una massa di carta siamo finalmente riusciti a comprendere quale sia la causa di tanto danno.

Signori miei: è vero; la dignità di Brindisi è in giuoco e noi che ci sentiamo strenui difensori di essa dobbiamo combattere sino all'ultimo sangue pur di salvarla, traendola dalla delicata situazione in cui si è andata a cacciare.

Pensate: illustri uomini quanto prima debbono fare una capatina in questa già felice cittadina e si teme che possano ritenersi offesi dalla balordagine di alcuni nostri negozianti che, guarda caso, proprio in questi giorni hanno rifatto le proprie tende che servono a riparare dal caldo chi, sottoposto ad un bagno turco, s'imbatte nei negozi con commessi che ad ogni costo vogliono vendere le loro merci.

Non avete compreso? Oh Dio! con quale gente abbiamo da fare! Sembra che fra non molto l'On. Romita dovrà fare un giretto per i nostri negozi ed i rappresentanti locali del suo partito si sono preoccupati di segnalare ai proprietari dei negozi stessi la opportunità di sistemare in una posizione più comoda (almeno all'altezza dei due metri) le tende, in modo da non intralciare, al grande uomo, l'ingresso trionfale nei detti locali.

E questo non basta: anche il Sindaco di S. Marino, che molto probabilmente si accompagnerà all'illustre senatore piemontese, essendo anch'egli di erculea statura, ha interesse a rappresentarsi del suo partito a voler provvedere in merito.

E come se questo non bastasse l'agitazione ha pervaso le maggiori personalità brindisine. Udite! Udite! L'avv. Arnaldo Stefanelli anche a nome del suo collega-cugino Leonida ha presentato una interrogazione urgente al Sindaco per conoscere se non intenda intervenire tempestivamente per far sì che sia subito disposto presso i negozianti locali la più conveniente sistemazione delle tende che tanto fastidio danno a quegli uomini che madre natura volle far crescere più del necessario.

Alla notizia di tale interrogazione l'On. Corbino - forse segretamente informato da suoi simpatizzanti - ha dato la propria spontanea incondizionata adesione promettendo che ove non dovesse il Sindaco di Brindisi risolvere il problema ne investirà, nella prossima sessione autunnale, la Camera dei Deputati.

Inoltre, forti della nuova formidabile arma offerta al popolo con la recente approvazione della legge sul referendum popolare, il Rappresentante della Ditta Barsanti ha voluto prendere la iniziativa della raccolta di firme da inviare alle Autorità competenti, per rappresentare la necessità di una razionale definitiva soluzione dell'inconveniente lamentato.

In quel di Mesagne eguale iniziativa ha preso l'avv. Samuele De Guido, coadiuvato dal suo solerte genitore.

Interrogato dai nostri redattori il Rag. Di Noi pur ammettendo che il caso lo interessa personalmente ha dichiarato che essendoci motivi obiettivi da farlo ritenere problema di fondo, ne discuterà in una prossima riunione della direzione del

proprio partito.

Il Prof. Sasso invece, temendo possibili ripercussioni sulla sua vacillante (questa sì che è modestia) posizione di Segretario politico, ha smentito categoricamente che egli abbia preso posizione in favore dell'una o dell'altra tesi.

Ha confermato che, semmai, di tanto ne riparlerà a dopo il congresso provinciale del suo partito che, se tutto andrà bene, si terrà nel prossimo ottobre.

In conclusione da quanto ci è dato di sapere gli uomini al disopra della normale statura non intendono più tollerare l'offesa che attualmente subiscono di doversi piegare ogni qualvolta sono costretti ad entrare in un negozio: l'agitazione, quindi, continua.

Queste notizie debbono far considerare attentamente la situazione da tutti gli uomini responsabili tenuto presente che i motivi di questo genere, alle volte, sono i prodromi di una rivoluzione.

Questo in considerazione anche del fatto che all'ultim'ora si è sparsa la voce che ad organizzare una dimostrazione popolare stia per giungere a Brindisi il noto attore Rascel il quale avrebbe telegrafato le sue intenzioni al noto Natali dell'Istituto Prima Infanzia che ne ha reso edotto anche l'amico Leone.

Si salvi chi può, dunque?

URSUS

TRA AMICI



- Tu ci credi che dopo che il nuovo serbatoio dell'Acquedotto Pugliese sarà costruito non berremo più acqua di «Castell'Acquaro»?

- Perché, tu sei convinto che sarà ultimata la costruzione?

Quando ho visto attaccato al muro il «manifestone» che annuncia le feste patronali indicante il relativo programma dei festeggiamenti, mi si è aperto il cuore; e cuore e pensiero sono volati al lontano tempo della mia infanzia. Si è presentata al ricordo, come una visione, la «Villa» di allora, quella galleria di archi dalle cento coppette di vetro colorato, con dentro i beccucci dell'acetilene, lungo il Corso non ancora asfaltato.

E nelle orecchie sono tornati tutti i rumori familiari alla festa. Il grido dei nocellari, le trombette dei bambini, l'eco delle musiche sulle casse armoniche e i continui scoppi dei palloncini, fatalmente destinati a quella fine.

Gli anni sono passati, e come sono passati!; alle coppette di vetro si sono sostituite migliaia di luminosissime lampade elettriche, al posto dei tubi di acetilene ci sono i contatori della corrente e la «Villa» ha acquistato un nuovo aspetto sul lucido liscio dell'asfalto. Quello che è rimasto e rimarrà è l'atmosfera tutta particolare di questa festa. S. Teodoro è la festa del popolo brindisino, è la festa di gente che aspetta con ansia per sfoggiare il vestito nuovo e per mettere nel fazzoletto «li nuceddi» da sgranocchiare per un'intera serata su e giù per il Corso. Il popolo di Brindisi

NOTE ALLEGRE

Dai Regni astrali il gran Maestro si fa ancor vivo. E' duro a morire, accipicchia!!! Ora è avvolto nella rete di Pietro (Libardi oppure rete di minicone) antenati del giurisperito nostro amico, che non è Giovanni, che fu uno degli assidui discepoli della scuola. Il Maestro Guarazio c'invia dunque i versi che volentieri pubblichiamo.

Siamo informati però che loro, i Maestri, stanno per riunirsi a conciliabolo. Par che debbano esaminare e condannare le molteplici eresie che pullulano nell'interno di quella scuola; e dà voci di corridoio del tempio di Brama, poichè anche gli spiriti son pettegoli, ci giunge notizia della pubblicazione della scomunica e par che si preparino le legna dell'orrenda pira di quel fuoco che si accenderà prossimamente a Piazza Cairoli, ove calapini e gran Maestro cremati saranno.

Informereмо i nostri lettori, di quanto avverrà, nei prossimi numeri.

Un pò di luce

Alcuni miei discepoli mancanti di parola, di compostezza e d'ordine dovuti nella scuola, da voci ultrafaniche non vollen più consiglio, e, ribellanti indomiti, per astio e per puntiglio, (perchè di sera un sabato non li seguì alla cena per manducare gamberi nella bottega amena sita in contrada «Sciabbiche», ove da buontemponi satollano lo stomaco e saziano i polmoni,) s'allontanaro inquieti con animo scortese, e verso me e gli Spiriti: inviaro pure offese!

Non sono cose insolite, ma sempre ripetute da chi materia solida ricerca a sua salute!

A tutti che assistero a nostre riunioni per studio di medianiche arcane vibrazioni, fu detto in tono esplicito benevolo e sicuro:

- Si a pace ai tristi increduli che hanno cervello duro e tesi metafisiche, che danno conoscenza col proprio Io non vedono per acquisir sapienza -

Or questi miei neofiti, tenaci di cervello, capaci già si credono d'erigere un castello a cui pomposo il titolo impongono di «Scuola», quando soltanto pensano ad impinguar la gola innanzi a bianche tavole ricchissime imbandite di cotolette e polipi e succhi della vite.

Aneh'io, confesso, numero già feci in mezzo a loro, e cento e cento calici vuotai per fare coro; ma dissi che lo spirito ha scopo, e non materia, e che purgare l'anima è cosa tanto seria.

Or questi, pur d'offendere con me gli spirti e il cielo, mendaci voci azzardano per spander nero velo su quanto puro e limpido si fece per missione voluta dai Seràfici per nostra evoluzione.

Fra tanti v'è il simpatico Augusto Pizzigallo, che sopra tutti è fervido cantore più d'un gallo!

Ripeto: Sono l'umile servo del servitore, il povero tra i poveri ai piedi del Signore.

GIOVANNI GUARINO

Le cose assurde

Chiedere alla S. E. T. una comunicazione interurbana ed ottenerla nella stessa giornata.

Chiedere alla stessa S. E. T. la riparazione di un guasto e vederlo riparato nel mese.

Costatare che a cura dell'E.P.T. si propagandino, anche sulle scatole di fiammiferi, le bellezze di Brindisi.

Vedere sul frontespizio del cinema la scritta «Affollato», «Posti in piedi» e rendersi conto che la porta d'ingresso stia ermeticamente chiusa.

Osservare che dinnanzi alle riportate indicazioni il pubblico si esima dall'entrare nelle sale cinematografiche.

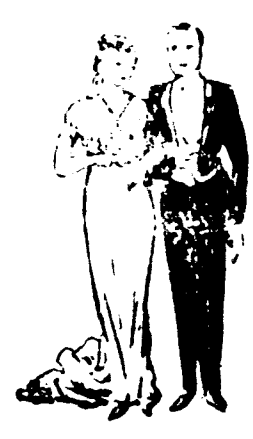
Assistere al tempestivo ed energico intervento delle Autorità competenti tendente ad impedire il super affollamento dei Cinema.

Transitare, con un qualsiasi mezzo di locomozione, dal passaggio a livello di porta Mesagne senza subire pericolosi scossoni, in quanto è stata ultimata la pavimentazione.

Non comprendere dall'odore che promana la qualità del liquido che alcuni negozianti, a chiusura dei propri esercizi, gettano da alcuni recipienti nel buco di scolo delle acque antistante il marciapiedi dei Corsi cittadini.

Avere il piacere di vedere intervenire per stroncare tale sconcio i Vigili Urbani che passeggiano lungo i Corsi stessi.

ALBERTO



Lunedì 4 corrente coroneranno il loro sogno d'amore il Sig. Teodoro De Tommaso e la Signorina Maria Melchiorre. Agli sposi vivissimi auguri di ogni bene.

Al Caffè dello Sport

E' stata offerta una cena agli allievi della Brindisi Sport...

Si dice che per qualcuno sia stata la «cena d'addio!»...

Circa l'allenatore, i dirigenti bianco azzurri, avran detto: «Ci cambia la via vecchia pi la nova...»

E' stata varata la Commissione Sportiva Comunale...

... è stata disciplinata l'attività al campo sportivo comunale...

... attendiamo che si varino e si disciplinino... altri campi sportivi comunali!

... sono stati chiamati anche quelli del Csi e dell'Uisp...

... Carneade, chi era costui?

Ma Mario Pennetta continua a dipendere dalla Brindisi Sport...

... non è la sola incongruenza comunale!

Corre voce di una fusione fra Comenda e Savoia...

L'unione farebbe la «forza» o la... «debolezza»?!

... Commenda dell'ordine Sabauda!

... a mestru Tiatoro o a Bellucci?

Il torneo di Oria; ovvero: il silenzio della Lega!

Al torneo salesiano è stata ammessa alla partecipazione una sesta squadra dopo due giornate effettive di disparte...

... che serietà organizzativa!

COSE DI BRINDISI

di TOTO' ANTONELLI

ha bisogno di questa sua festa, ha bisogno di rivedere ogni anno il suo guerriero santo protettore sul suo fierissimo cavallo bianco, ha bisogno di ritrovarsi tutto, ondeggiante come una marea, dietro la processione al Santo, in uno sflogorio abbagliante di luce. E' una festa che Brindisi sente intimamente sua come nessuna altra e vive durante l'anno in questa attesa, e la considera un avvenimento che non può mancare; attesa di questi tre o quattro giorni di luminaria, di fuochi artificiali e di musica che appagano la sua devozione al Taurmaturgo ed il suo desiderio di divertirsi, desiderio e divertimento, innocenti e schietti come l'anima del popolo. Ma anche qui, come in tutte le cose di Brindisi, sorge, balorda e inutile, la critica di superuomini che non sentono proprio la forza di farcela ad essere e rimanere terrore e sfoderano aria di cittadini, nella illusoria speranza di trovare chi dia loro non dico ragione, ma almeno retta. Chi critica questa festa e da una cattedra insulsa e malevola ne consiglia l'abolizione, richiamandosi alle necessità del progresso e della civiltà, ha

Siamo tutti italiani, però diversa è la mentalità, diverso il tenore di vita, diverso l'ambiente, diverse le tradizioni cittadine.

Ma S. Ambrogio e S. Teodoro, S. Carlo e S. Teodoro, S. Marco a S. Teodoro hanuo lo stesso posto lassù, nel regno eterno intorno al trono celes:e!

Cosa c'è in più? Tre o quattro giorni di luminarie? E basta questo per considerarci incivili, nemici del progresso, popolino? Ma va la! Ben venga la festa! Giro di quattrini per tutti, giornate di serena letizia, gioia, semplice di popolo e fede nel suo Santo protettore che veramente vegliò sulle civiche mura!

Ondeggi la folla dietro la statua equestre del suo guerriero, scoppieno i palloncini e trionfino, nella loro effimera gloria, a dispetto di tutti i critici, la «villa» e li «nuceddi»!

FERIE FERRAGOSTALI

In occasione delle ferie annuali delle maestranze della Tipografia e di quelle della Redazione e dei nostri Collaboratori, «Il Cittadino» riprenderà le pubblicazioni il 24 agosto. Buone ferie a tutti i lettori ed arrivederci presto.

Lettera al Direttore

INCREDIBILE MA VERO

Egregio Sig. Direttore, benchè, lamentando quanto appreso descriverò, mi sia rivolto al Comando della Polizia Urbana e al Sig. Assessore di Piazza di Brindisi, tutto è rimasto come era, senza nemmeno la più lontana idea di normalizzare e porre riparo a tale andamento. Ecco quanto mi sta a cuore riferire.

Le vie Bettolo e Cortine (che in questo caso desidererei fossero di ferro) sono state classificate da un assessore del Consiglio Comunale di Brindisi, strade di poca importanza e facenti parti della periferia. Per tale ragione il Comune di Brindisi ha autorizzato in dette Vie la sosta dei traini, lo scarico dei detriti, la pulizia dei cavalli, lo sciorino della biancheria, l'accesso alle capre. E, come se non bastasse, le due strade di conseguenza sono diventate campo di pallone e palestra per la «guerra Francese» dei monelli e preferito e comodo ritrovo notturno di coppie di fidanzati, amanti con relativo bersaglio alle lampadine elettriche. E perchè sia più chiaro tutto questo alle autorità ed alla cittadinanza, riporto una specie di resoconto sullo svolgimento di tutte le 24 ore del giorno in quelle strade che non esito a definire addirittura infernali.

Alle ore 4 del mattino sveglia generale per tutta la strada perchè i nostri contadini riprendono traini e cavalli per recarsi nelle lontane campagne. Ore 6: Ingresso di altri quadrupedi (capre) per la vendita del latte a domicilio.

Come è naturale, le bestie lasciano le loro materie defecali, materie che non è possibile raccogliere in quanto le strade non sono lastricate, nè il netturbino può raccogliere pietre. In conseguenza tale letame rimane ad essiccarsi al sole provocando esalazioni di aria viziata e malsana.

Dalle ore 7 alle 16 riunione di tutti i traini, qualche volta pulizia di cavalli, e considerando che anche queste bestie hanno i loro bisogni, ne deriva sterco e urine i cui profumi non sono propriamente deliziosi.

Dalle ore 16 alle ore 18 messa in moto della sega circolare elettrica e piallatrice di una falegnameria il cui assordante rumore non permette nemmeno il riposo pomeridiano, dato che quello notturno non è facile ottenere per il rumore non indifferente dei traini, dei cavalli e dei continui schiamazzi dei trainanti contro le proprie bestie.

Dalle ore 19 alle ore 23 ed oltre appuntamento e ritrovo degli amanti protetti dalla penombra dei carri; e quando questi risultano tutti occupati, i ritardatari trovano posto sotto le finestre di persone che avrebbero invece il diritto di riposare senza disturbi ed inconvenienti di sorta.

Ma tale riposo non è possibile poichè è sempre allietato dalle immancabili questioni di gelosie e scaramucce amorose tra detti amanti, senza dire gli scandali che avvengono, talora anche in presenza di minori: se la nottata si presenta senza luna, si assiste allo spettacolo del bersaglio e conseguente rottura di lampadine elettriche, affinché questi amori possano essere meno visti e ci si possa dedicare con maggiore disinvoltura e sicurezza alle azioni ed ai bisogni fisiologici più o meno clandestini.

Tra tutte queste «bellezze» non si deve dimenticare quel che avviene nel ricovero (Rudero Monumentale Nazionale) di Via Bettolo ove alloggiavano molte persone senza tetto tra cui uno scopino con relativa moglie ed una bambina di 4 anni; le quali, nelle ore di punta e precisamente verso le ore 14, oppressi dalla calura e dalla sporizia, si liberano dagli indumenti intimi e si danno alla ricerca di quei poco desiderabili parassiti in circolazione sulle proprie carni.

I nostri ragazzi, che eccedono per educazione e civismo, non aspettano altro per scagliarsi contro questa povera gente che vive di stenti, incominciando una vera e propria

sassaiola. Come è naturale l'unica e sola difesa di quei poveri indigenti sono le parolacce, le bestemmie e gli insulti.

Ciò costituisce una scena non propriamente consona agli intendimenti di progresso civile dell'era attuale. Quanto così alla buona è stato descritto risponde esattamente alla verità e, come dicevo in principio, è stato fatto presente al Comando di Polizia Urbana ed al sig. Assessore di Piazza.

Non ho mancato di ripresentare la faccenda agli ottimi amici Dottori Di Summa e Di Giulio, i quali in seguito a tale mia lamentela, ne facevano telefonicamente partecipe il Sig. Ufficiale Sanitario.

Duole dirlo, ma questo avveniva oltre quattro mesi or sono. Nulla è mutato, nulla tende a mutare.

Attraverso la Sua squisita cortesia, Egregio Sig. Direttore, rivolgo questa mia preghiera alle autorità competenti perchè prendano a cuore questo insopportabile stato di cose e, con quei provvedimenti atti a tutelare gli interessi ed il buon costume della nostra Brindisi, pongano riparo allo sconcio che avviene in due pubbliche strade che non possono essere nè declassate, nè considerate di periferia.

Nel chiedere scusa, la ringrazio e la prego di voler benevolmente comprendere quanto era necessario che io facessi presente in tale indegna ed incresciosa situazione.

La ossequio.

CARLO MUSAIO

Una ingiustificata esclusione

Il Concerto Musicale Brindisino non presterà servizio durante le Feste Patronali

Alcuni componenti del Concerto bandistico locale, ci hanno verbalmente comunicato il loro risentimento per la ingiustificata esclusione (semprechè le cose stiano come ci sono state rappresentate) dello stesso dai servizi bandistici in occasione delle Feste Patronali.

Noi comprendiamo che il Comitato, nel lodevole intento di apprezzare una degna celebrazione del Santo Patrono, ha inteso darle lustro ingaggiando i più rinomati Concerti musicali, ma, vivaddio, anche... il posto per i nostri bravi concittadini poteva trovarsi, così come è stato fatto per gli anni scorsi!

Non foss'altro perchè se il Concerto locale non riesce a prestare servizio proprio in tale occasione, quando mai potrà ottenere un pò di lavoro?

A noi consta che con personali sacrifici i componenti il Corpo musicale hanno rinnovato la loro divisa senza che gli Enti locali o privati abbiano partecipato, come pure avrebbero dovuto, a tale spesa straordinaria.

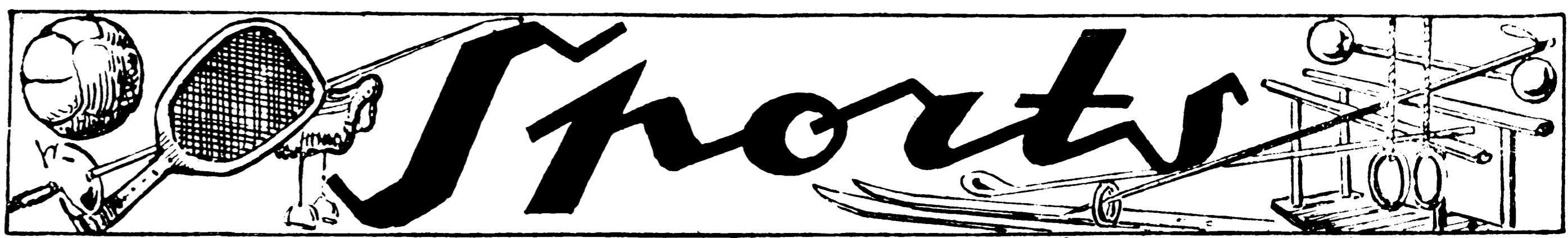
E poi, perchè non ricordare che le Feste Patronali si celebrano anche con i contributi dei brindisini (specie delle classi umili) e che ad essi possibilmente debbono andare i connessi pur modesti benefici finanziari? Proprio le 40 famiglie dei componenti il Concerto per essere fra quelle più modeste della Città avrebbero avuto in questa occasione diritto ad un pò di sole!

N. T.

Nella Prefettura

Con recente provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dott. Giuseppe De Marco, Medico Provinciale, è stato trasferito a Roma presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Viene a sostituirlo il Dott. Leonardo Barnaba proveniente dallo stesso Alto Commissariato.

Nel porgere al Dott. De Marco i più cordiali saluti di commiato, rivolgiamo al Dott. Barnaba gli auguri di proficuo lavoro.



Luigi Canepa partecipa per i colori de "Il Cittadino," al Campionato Nazionale Giornalai

L'Unione Sportiva Giornalai, in collaborazione col Sindacato Giornalai, e col patrocinio de «Il Corriere dello Sport», ha indetta ed organizzata la terza edizione del Campionato Nazionale dei Giornalai.

La gara si disputa oggi, domenica 3 agosto, a Roma, su di un percorso che si aggira sui 100 Km.

Deve far piacere agli sportivi di Brindisi la notizia che il nostro concittadino Luigi Canepa, ormai conosciuto negli ambienti del ciclismo regionale per le molte ed invero non tutte fortunate gare svolte, si è recato a Roma e prenderà parte a questa importantissima gara, animato da gran buona volontà di battersi per i colori di Brindisi in generale ed in particolare per il nostro giornale che lo ha incoraggiato tangibilmente per consentirgli la partecipazione. Fra i tanti quotidiani e

periodici d'Italia, i cui rappresentanti si allineeranno allo start, ci sarà anche il valoroso rappresentante de «IL CITTADINO».

A «Gino» gli auguri più fervidi del giornale e di tutti gli sportivi di Brindisi.

I Vigili del Fuoco vittoriosi a Salerno

In occasione delle semifinali della Serie C di pallavolo, svoltesi a Salerno, la squadra dei Vigili del Fuoco ha riportato un smagliante successo, prevalendo sulle squadre di Roma e di Salerno.

A seguito di questa vittoria la squadra suddetta è stata ammessa alle finalissime della Serie C, per la promozione in Serie B, che avranno luogo prossimamente a Firenze.

Di Terlizzi e Marchisella vittoriosi nella IV prova del Gran Premio Italia

Di Terlizzi, della Libertas di Bari, e Marchisella, del Dop. Ferr. di Barletta, hanno trionfato nella IV Prova del G. P. Italia, svoltesi domenica scorsa nella nostra città, a cura della Brindisi Sport, il primo nella corsa Km. 5, il secondo nella marcia Km. 10.

La manifestazione è riuscita alla perfezione, sia dal lato organizzativo che dal lato spettacolare, e il vice Presidente del Comitato regionale della FIDAL, al termine di essa, si è vivamente complimentato col Dr. Giannone, Vice Presidente della Brindisi Sport, per l'impeccabile organizzazione.

Nella gara di marcia Marchisella si è imposto nettamente fin dall'inizio su tutti gli altri concorrenti, tra i quali si sono distinti il lecchese Colella, il barese Portoghese, il foggiano Quirino ed il brindisino Vecchio.

Più combattuta è stata invece la gara di corsa, nella quale solo nell'ultimo chilometro Di Terlizzi è riuscito a staccare il terzetto Allegretta-Bruno Russo.

Come avevamo pronosticato, la Libertas di Bari si è classificata al primo posto nella gara di corsa, aggiudicandosi la Coppa offerta dalla Camera di Commercio, e il Dop-lavoro Ferroviario di Barletta ha vinto nella gara di marcia, aggiudicandosi la Coppa offerta dall'Amministrazione Provinciale.

Numerosi e ricchi sono stati i

premi individuali, offerti dal Prefetto, dall'Ente Provinciale per il Turismo, dal Consorzio Agrario e dalla Libreria Patimo.

Dopo le gare, la Brindisi Sport ha offerto un vermouth a tutti i partecipanti.

Ecco gli ordini d'arrivo e le classifiche:

Marcia Km. 10: 1° Marchisella (Dopol. Ferroviari Barletta) 55'37" 2° Colella (Cral Sud Est Lecce) 56'21" 3° Portoghese (Cusab Bari) 4° Balzano (Dop. Ferr. Barletta) 5° Quirino (U.S. Foggia) 6° Carulli (Dop. Ferr. Barletta) 7° Vecchio (Brindisi Sport) 8° Citiolo (Brindisi Sport) 9° Salandi (Cral Sud Est Lecce) 10° Virgilio (Cusab Bari).

Classifica per Società: 1° Dop-lavoro Ferroviario Barletta p. 52; 2° Cral Sud Est Lecce p. 50; 3. Cusab Bari p. 29; 4° Brindisi Sport p. 27.

Corsa Km. 5: 1° Di Terlizzi (Libertas Bari) 16'47"6; 2° Allegretta (Dop. Ferr. Barletta) 17'03"8; 3° Bruno (Libertas Bari); 4° Russo (Brindisi Sport); 5° Vallarelli (Libertas Bari); 6° Taurisano (Brindisi Sport); 7° Santoro (Dop. Ferr. Barletta); 8° Guacci (Cral Sud Est Lecce); 9° Leone (Dop. Ferr. Barletta); 10° Manzo (Dop. Ferr. Barletta).

Classifica per Società: 1° Libertas Bari p. 63; 2° Dop-lavoro Ferroviario Barletta p. 56; 3° Brindisi Sport p. 50; 4° Cral Sud Est Lecce p. 26; 5° Cusab Bari p. 19.

DELL'ATTI batte INTERMITE

Dopo le smaglianti vittorie conseguite nel nord Italia, il bravo Dell'Atti si è esibito martedì sera davanti al pubblico amico all'Arena Ferroviari, incontrando il forte tarantino peso mosca Intermite.

La prestazione di Dell'Atti è stata veramente magnifica e gli spettatori hanno applaudito freneticamente i suoi molteplici numeri, imperniati sullo scatto, sulla velocità, sull'astuzia, oltre che sulla potenza del suo pugno: al termine delle sei brillanti riprese l'arbitro ha decretato la sua indiscussa e meritata vittoria.

Con questo successo Dell'Atti ha compiuto un altro notevole passo verso la conquista del titolo di campione italiano dei pesi mosca.

Negli incontri dilettantistici, Pezzuto ha dovuto accusare invece una preoccupante battuta d'arresto. Venuto a mancare il tarantino Margianna, suo pari peso, gli è stato opposto il tarantino D'Arcangelo, a lui superiore di peso; tuttavia la vittoria sarebbe stata ugualmente sua, se Pezzuto avesse messo in mostra le sue ottime qualità di clas-

se e di aggressività. Ma Pezzuto l'altra sera era l'ombra del bel pugile che conosciamo, per cui, malgrado una forte scarica allo stomaco ed ai fianchi dell'avversario nell'ultimo round, ha dovuto accontentarsi del match nullo.

Tecnico, scientifico e sconvolgente Malcarne ha battuto ancora una volta nettamente il tarantino Fiore; due ottimi successi hanno riportato Pinto e Taurisano, mentre nei pesi welter pesanti Chiriaco è stato costretto ad un'onorevole sconfitta ad opera di Vernaglione, molto ammirato ed applaudito dal pubblico brindisino.

F. V.

I «piccoli» della Folgore in testa al Torneo Salesiano

Abbiamo dato notizie, qualche settimana fa, sulle fasi organizzative dell'annuale torneo organizzato dall'Oratorio Salesiano e che rappresenta come la migliore leva calcistica dei «piccoli». Infatti vi par-

tecipano ragazzi nati nel 1937 e seguenti.

Al termine della seconda giornata del torneo è in testa la squadra dei «piccoli» della Folgore, che hanno vinto su La Freccia per 2 a 1 e sulla Rigamonti per 2 a 0.

La Rigamonti, che si presentava come la squadra più pericolosa, si è vista annullare la partita da essa vinta per 5 a 1 sulla forte Mazzola che, per questo, occupa per intanto il secondo posto.

La Freccia, battuta sul palo d'arrivo dalla Folgore, ha vinto per 5 a 0 sulla Marcantonio, prossima avversaria della Folgore.

Per adesso la classifica vede in testa il bianco-nero di Rino Turco, seguiti nell'ordine da: Freccia e Mazzola, e quindi da Rigamonti e Marcantonio.

La Coppa S. Teodoro 11 agosto

In occasione delle feste patronali, lunedì 11 agosto avrà luogo a Brindisi una grande corsa podistica, sulla distanza di Km. 5.500, alla quale parteciperanno non solo i migliori podisti della regione, ma anche quelli della Calabria, della Campania e della Sicilia.

La corsa sarà dotata di ricchi premi.

PRECISAZIONE

A rettifica di quanto pubblicato col manifesto del programma delle Feste Patronali, il pranzo offerto ai 50 poveri della Città, sarà fatto a spese del Presidente dell'Associazione S. Lorenzo, Sig. Raffaele Corsa.

STATO CIVILE

Dal 25 luglio al 1.º agosto 1952

NATI

Altomare Giovanna di Antonio e di Piccione Antonia; Turco Angelo di Giuseppe e di Ancora Lucia; Musu Maria di Giuseppe e di Can Maria; Spinosi Stefania di Savino e di Co. te Eva; Carrino Ermelinda di Italo e di Lorusso Fernanda; Anelli Maria di Simeone e di Carlucci Rosina; De Fazio Pasquale di Salvatore e di Ardillo Carmela; Cannella Anna Maria di Domenico e di Protino Teodorina; Reccia Roberto di Gennaro e di Baldini Silvia; Oriolo Gabriele di Livio e di Cuonzo Maria.

PUBBLICAZIONI

Schifeo Teodoro e Mango Cosima; Mele Michele e Santoro Anna; De Gennaro Armando e Manca Maria; Lavino Giuseppe e Manicone Germina; Zurlo Pasquale e Blasi Anna; Di Lauro Antonio e De Mitri Immacolata; Del Sette Giovanni e De Vito Perla Maria.

MATRIMONI

Pallegrino Rocco con Scutari Rosina.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Brindisi 16-3-1952

Brindisi - Tipografia del Commercio V. Ragione

Volete essere eleganti?

acquistate nei Magazzini

SAICA